

Intervento di Michele Sacerdoti della Rete dei Comitati Milanesi alla manifestazione contro il PGT del 5 luglio 2010 in Piazza Scala

Cari amici e amiche,

Il PGT sta per essere adottato, viste le sedute fiume che la maggioranza ha imposto al consiglio comunale e che non consentiranno un esame attento degli emendamenti ancora pendenti.

Questa manifestazione fa seguito ad un appello alle forze politiche di una serie di personalità milanesi di vari settori.

Qui mi preme ribadire alcune questioni che rendono questo piano un vero pericolo per tutti noi abitanti a Milano, una mina vagante che nei prossimi anni esploderà nei nostri quartieri, davanti alle nostre case.

Parlo degli edifici pari a **220 grattacieli Pirelli** che si potranno costruire nelle poche aree ancora da riutilizzare (caserme, scali ferroviarie), in altre aree della città e in tutto il tessuto densamente costruito di Milano.

Alcuni esempi: con una semplice DIA si potrà sopralzare una casa fino all'altezza della casa adiacente più alta, e questi salti di altezza sono comunissimi a causa della differenza di larghezza delle strade e alla diversa dimensione dei lotti.

Con un permesso di costruire convenzionato senza possibilità per i vicini di fare osservazioni si potrà costruire fino a 7 metri cubi a metro quadro in tutta la città con ulteriori sopralzi degli edifici.

Con un piano attuativo adottato dalla giunta comunale, e non dal consiglio come attualmente, si potrà superare questo limite, costruendo grattacieli davanti alle nostre case senza limiti di altezza.

I quartieri storici sono solo apparentemente salvi: se la commissione del paesaggio lo vorrà si potrà fare qualunque scempio, e tutti sanno a quali pressioni questa commissione è sottoposta già ora (vedi Citylife).

Gli attuali limiti volumetrici nelle zone residenziali sono stati tutti eliminati.

Queste volumetrie da dove arrivano ? Arrivano dai diritti edificatori assegnati alle aree agricole del Parco Sud, con la promessa di non costruire lì ma di trasferire i diritti sul resto della città per densificarla.

Ma Milano in molte sue zone, proprio quelle dove gli appartamenti costano di più e dove quindi si avrà interesse a sopralzare gli edifici, è già densissima (più di 15.000 abitanti a kmq) e con poco verde e servizi.

Questa operazione di salvare le aziende agricole permettendo di rendere pubblici i terreni contrappone gli interessi dei contadini a quelli del resto degli abitanti: per salvare una cascina e suoi campi dalla cementificazione dobbiamo accettare i grattacieli davanti alle nostre case.

Questo è uno scambio inaccettabile: **non vogliamo essere densificati** ! Vogliamo salvare le cascine ma anche la nostra vivibilità in città.

Tra l'altro non è vero che non si costruirà nel Parco Sud: nelle sue zone ad est della città come il Parco Forlanini e la cascina Monluè è prevista la costruzione di edifici pari a 9 Pirelloni in aree attualmente agricole ! E nelle altre zone la questione andrà concordata con un accordo di programma tra Comune, Provincia e Regione e probabilmente nel 10% delle aree si costruirà.

Passiamo ora alla sostenibilità del PGT dal punto di vista economico.

C'è una differenza tra oneri incassati e spese per la realizzazione del verde, metropolitane ed altri servizi pari a **9 miliardi di euro**. E come se non bastasse il Comune vuole fare un regalo agli immobilari non facendogli cedere gli standard per la dotazione dei servizi per **4 milioni di mq pari a 886 milioni di euro**, se monetizzati.

Dei nuovi abitanti di Milano, compresi tra i 200.000 e i 400.000 abitanti a seconda delle stime, **più di 100.000** non avranno la dotazione di servizi che gli spetta per legge, **una vergogna !**

E cosa dire del verde ? Quello previsto è addirittura minore a quello indicato nella relazione ambientale della Vas in base ai dati forniti dal Comune: manca **1 milione di mq di verde** ma se si volesse dare ai nuovi abitanti i 30 mq di verde promessi a tutti i milanesi per il 2015, ne mancano 2,5 milioni.

Anche sull'housing sociale dobbiamo ottenere di più: per accedere all'edilizia convenzionata il limite di reddito familiare è stato portato a 80 mila euro e questa rappresenta il 60% dell'housing sociale reso obbligatorio nei nuovi interventi. Come mixing sociale non c'è male !

In conclusione: questo PGT è assolutamente indigesto.

Noi chiediamo al consiglio comunale di non adottarlo ma , se lo farà, ci prepariamo ad inondare il Comune di osservazioni critiche nel prossimo mese di settembre quando ognuno di noi potrà presentarle.

E poi speriamo che l'opposizione possa utilizzare le nostre osservazioni per bloccare l'approvazione a ridosso delle prossime elezioni.

Non lasciamo che la Giunta Moratti faccia come la Giunta Albertini, lasciando in eredità alla città una cementificazione pazzesca per i prossimi anni che difficilmente potrà essere annullata a causa dei diritti acquisiti dai proprietari dei terreni.